

Cronaca nostrana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1958)**

Heft 1332

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

and taken by coach to Verbier. Lunch is taken at Verbier and in the evening Martigny is reached between 5 and 6 p.m. Thus the whole day is spent at Verbier. Attractions in Martigny: shops, cinemas, dancing, artificial ice rink, exhibitions, ice hockey matches at night, seasonal celebrations, etc. For further information please apply to the Swiss National Tourist Office, 458 Strand, London, W.C.2.

CRONACA NOSTRANA.

Lo spopolamento, l'esodo rurale, l'impoverimento dell'economia montana non sono un fenomeno unicamente ticinese. Rientrano nello sviluppo e nelle modificazioni di struttura di tutte le economie moderne. La produzione agricola non è più il ramo principale d'attività che assorbe la percentuale maggiore della popolazione. La migrazione, dall'attività agricola e rurale verso l'attività degli altri settori (industria, commercio, amministrazioni, professioni liberali ecc.) risponde allo sviluppo tecnico e alle esigenze produttive del mondo moderno, e, come tale, è inarrestabile, necessaria, salutare. Però l'agricoltura non perde per questo la sua ragione di essere, come base indispensabile e come fonte di sussistenza di ogni economia nazionale. Non possiamo sacrificarla totalmente all'industrializzazione e all'urbanesimo. Un'economia rurale forte e vitale è necessaria all'equilibrio di un paese. Il suolo, le acque, i boschi, i pascoli non sono beni disprezzabili, ma rimangono una ricchezza, al servizio della quale bisogna saper mettere l'uomo e la tecnica, per valorizzare meglio la loro produttività. Non si tratta di abbandonare la terra, ma di rivalorizzarla, con tutti i procedimenti tecnici e di razionalizzazione del lavoro che la nostra epoca ci mette fortunatamente a disposizione.

DI PICCOLO TAGLIO.

LUGANO — E' apparso in questi giorni un libro dal titolo: "Sulle strade regine del Mendrisiotto". Si tratta di un'opera di Oscar Camponovo, da Pedrate in Lugano, valente ingegnere, per molti anni residente all'estero (Parigi, Milano) da dove rimpatriò con quello amore di terra lontana che fa più tenace e profondo l'attaccamento all'oggetto della propria passione, sulla storia del Mendrisiotto (Alla ricerca dei tempi che furono — Il Baliaggio di Mendrisio — L'antica pieve di Balerna) che, pur avendo l'Autore già dato ripetuti saggi della sua valentia di studioso di materie storiche ci lascia attoniti di riverenziale ammirazione.

LOCARNO — ospite del sindaco, avv. G. R. Rusca, spirava improvvisamente sabato, 1° novembre, S.E. Egidio Reale, in età di 70 anni. Fu giornalista, scrittore, profugo, Ministro e Ambasciatore d'Italia a Berna, giudice ed insegnante, Ambasciatore politico e di cultura.

— E' entrato in funzione in questi ultimi tempi il nuovo edificio dell'Osservatorio Ticinese della Centrale Meteorologica Svizzera. La nuova costruzione dell'Osservatorio Meteorologico ha la facciata rivolta a sud e si divide in piano semisotterraneo, piano rialzato, primo piano e termina con una vasta terrazza alla cui estremità occidentale si innalza una torre. Il piano per studi sulla fisica delle nubi, la stazione emittente, la camera oscura, un piccolo locale per apparecchi di semisotterraneo ospita gli impianti del riscaldamento centrale, l'officina di meccanica fine, due laboratori

registrazione e un locale di soggiorno; il piano rialzato cinque uffici, due laboratori ed un locale per istrumenti; il primo piano un grande locale per il servizio di previsione, un locale per le telescriventi e il facsimile, rivestito in modo che il rumore delle macchine sia attutito, quattro uffici per meteorologi, l'archivio e la biblioteca. La torre serve esclusivamente a misure della radiazione. Sulla terrazza della torre, sopra tavoli in marmo di Peccia, insensibili a qualunque scossa, sono esposti diversi apparecchi. Da ultimo si è pure costruito un doppio garage. La specola solare dell'Osservatorio Astronomico federale, che sorge nell'angolo sud-est del terreno, è una costruzione ad un sol piano che contiene vari uffici, un lungo coelostato e una torre sormontata da una cupola dove è installato un moderno rifrattore solare. Il terreno circostante, che una volta era un vigneto a terrazzi, è stato appianato e trasformato in un prato dove sono ora esposti diversi istrumenti che servono a ricerche meteorologiche.

LUGANO — Sabato, 29 novembre, alla presenza del consigliere federale Giuseppe Lepori, verrà ufficialmente inaugurata la trasmittente televisiva costruita nel giro d'un anno sulla vetta del San Salvatore. La partecipazione del Capo del Dip° delle Poste e Ferrovie alla cerimonia indica la grande importanza che riveste l'entrata in esercizio della nuova trasmittente, grazie alla quale finalmente anche il Sottoceneri potrà essere collegato con la televisione svizzera.

— Il Tiro Federale 1964 non avrà luogo a Lugano come era intenzione dei tiratori luganesi in quanto quest'ultimi avevano domandato di anticipare la manifestazione di un anno per evitare la coincidenza con l'Esposizione Federale. La richiesta è stata respinta.

— Fra i numerosi lasciti fatti dal compianto avv. Carlo Censi, già consigliere nazionale e sindaco di Lugano, rileviamo quelli fatti al Comune di Lugano: a) Parte del suo ronco a Lamone vitato a Chasselas per la produzione del vino bianco destinato ai ricevimenti; b) Al Museo Caccia — da Lui inaugurato quale presidente — l'opera di "Caino dopo il delitto" dello zio Pietro Censi morto a 24 anni. Opera da gittarsi in bronzo col contributo del testatore di Fr 3,000.

PARADISO — La sera di venerdì, 7 novembre avveniva sulla strada internazionale, nella zona della Forca di San Martino una paurosa caduta in massa di pietrame, improvvisamente staccatasi dalle falde della montagna. La caduta che ha sollevato paura in chi in quell'ora si trovava nelle prossimità, per il rumore e il rotolare violento dei massi sulla camionabile, è di oltre 30 quintali di materiale.

MALVAGLIA — La cronaca degli incidenti mortali sui cantieri idroelettrici di Valle di Blenio non è purtroppo conclusa. Alla già lunga corona si è infatti aggiunto quello registratosi lunedì, 10 novembre, alla finestra di adduzione del riale Dongia, alla diga di Malvaglia e del quale è rimasto vittima l'operaio Wilhelm Karnen, nato nel 1926, coniugato e padre di 2 bambini, cittadino austriaco. Il Karnen si trovava, con altri 3 compagni, nei pressi della finestra, quando in seguito al movimento di sassi verificatosi superiormente alla stessa, un grosso masso precipitava sul Karnen, investendolo e schiacciandolo, così che l'infelice rimaneva morto all'istante.

Poncione di Vespero.